

27 GENNAIO: IL DOVERE DELLA MEMORIA



Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un *si* o per un *no*.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Con queste parole, con cui Primo Levi introduce il suo romanzo/testimonianza "Se questo è un uomo", vogliamo celebrare quest'anno il giorno della memoria, sperando che queste parole siano di monito ed auspicio affinché la memoria di quanto di più orrendo e disumano si è perpetrato nei campi di sterminio nazisti non sia mai dimenticato. E non siano altresì dimenticate le vittime di tante altre persecuzioni, di tante altre forme di discriminazione, ingiustizia e violenza che purtroppo sono state e sono ancora reiterate malgrado Auschwitz e dopo Auschwitz. Per questo ricordare non è mai abbastanza, conoscere non è mai abbastanza...

Noi, studenti e insegnanti della Scuola Italiana di Atene, in questi giorni, ci siamo dedicati ad ascoltare, leggere, approfondire il tema della Shoah attraverso le testimonianze di Primo Levi, Liliana Segre, Elie Wiesel, consapevoli del nostro dovere morale e civile di non dimenticare.